

22 settembre 2023

Numero 28 - 2023



Rinnovata la strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile

Giusto in tempo per il summit mondiale dell'ONU sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile appena concluso a New York, l'Italia ha approvato la [Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile \(SNSvS\)](#).



Si tratta dell'aggiornamento - arrivato con due anni di ritardo - della strategia per la prima volta approvata nel 2017: il processo ha coinvolto governo, enti locali e società civile. Tra le novità, la definizione di "valori obiettivo", misurati annualmente attraverso una serie di indicatori associati appunto a specifici obiettivi da raggiungere. La notizia è stata accolta con soddisfazione dall'Alleanza per lo sviluppo sostenibile (ASviS) cui aderisce FeBAF: "La nuova Strategia può essere uno strumento fondamentale per spingere l'Italia verso l'Agenda 2030, purché sia attuata immediatamente. Essa indica 72 obiettivi strategici correlati ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 e individua le leve abilitanti per integrare pienamente la sostenibilità in tutte le politiche pubbliche". Nel frattempo, da New York è arrivato l'ennesimo monito del Segretario Generale

ONU, António Guterres, che ha sottolineato come le attuali politiche siano insostenibili e oggi, otto anni dopo la sua adozione, solo il 15% dei target che compongono l'Agenda 2030 sono in regola mentre su alcuni si sono osservati addirittura passi indietro. L'Assemblea generale ha quindi adottato una [dichiarazione](#) per accelerare il perseguimento degli SDG.

Nuovo consulto sulla finanza sostenibile

Ancora novità sul fronte della regolamentazione europea in materia di finanza sostenibile. La Commissione ha lanciato nei giorni scorsi una consultazione pubblica sulla Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR), la disciplina sulla trasparenza delle informazioni di sostenibilità.



La [consultazione](#) si è resa necessaria per diverse preoccupazioni sollevate da alcuni portatori di interesse su diversi aspetti del Regolamento. Aperta fino al 15 dicembre, prevede due sezioni: la prima sui requisiti della SFDR ed una seconda riguardante le interazioni con altre discipline del quadro europeo della finanza sostenibile. La necessità di coerenza - di requisiti e tempistiche - tra i vari elementi che compongono il *framework* è stata più volte richiamata anche da FeBAF e dalle sue associate in precedenti consultazioni e *position paper*. Parallelamente, la Commissione ha aperto una [consultazione mirata](#) per coloro che hanno esperienza sull'applicazione della disciplina (intermediari, autorità, ...). Quest'ultima prevede due sezioni aggiuntive riguardanti possibili novità: a) cambiamenti nei requisiti per i partecipanti ai mercati finanziari; b) l'istituzione di un sistema di classificazione per i prodotti finanziari. In totale, quasi 80 quesiti.

Le imprese OCSE chiedono più cooperazione pubblico-privato contro il rallentamento della crescita globale

L'economia globale si è dimostrata più resiliente del previsto nel primo semestre del 2023, ma le prospettive di crescita restano deboli. E' la stima delle ultime previsioni autunnali dell'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico che conta 38 paesi membri in rappresentanza dell'80% del commercio e degli investimenti mondiali.

Il rapporto segnala una crescita del PIL globale del 2,7% nel 2024 (-0,2 punti rispetto alle stime



precedenti) e del 3% a per quest'anno (+0,3). L'Italia crescerebbe dello 0,8% quest'anno (-0,4 punti in meno delle previsioni precedenti) e dello 0,8% il prossimo (-0,2 punti). Business at OECD (BIAC), l'insieme delle associazioni delle imprese dell'area OCSE cui aderisce FeBAF, [commentando](#) i risultati condivide le preoccupazioni per la debolezza della crescita. "C'è un chiaro bisogno di ambiziose riforme strutturali per rinvigorirla", ha dichiarato l'Executive Director, Hanni Rosenbaum che invita "ad una maggior cooperazione pubblico-privato con la richiesta di politiche concrete che promuovano investimenti privati volti a rilanciare produttività, sviluppo e crescita economica".

Francia e Germania alleate sull'integrazione europea

Le istituzioni della UE "mancano di agilità, sono penalizzate dalla complessità e dall'abbondanza di attori" e andrebbero quindi snellite, anche in previsione di "prossimi allargamenti futuri a nuovi stati membri". Lo raccomandano i 12 esperti del gruppo di lavoro franco-tedesco sulle riforme istituzionali della UE in un [documento](#) presentato il 19 settembre al Consiglio europeo per gli Affari Generali.



Tra le proposte elencate nel documento spiccano, in primis, la proposta di ampliare l'uso del voto qualificato in seno al Consiglio europeo in vista di possibili allargamenti della UE a nuovi membri candidati, la creazione di tre livelli ("inner circles" concentrici) di integrazione e cooperazione interna, la creazione di "risorse proprie" della UE e, soprattutto, l'emissione di debito comune europeo in futuro, sulla scia di quanto già sperimentato con il programma NextGenEU. Inoltre, il rapporto raccomanda di non aumentare il numero di eurodeputati (oggi a 751 membri) anche in vista di possibili allargamenti della UE, adottando un nuovo sistema di assegnazione dei seggi. I 12 esperti propongono di modificare il sistema del trio per la presidenza a rotazione del Consiglio della UE, a favore di quintetti più ampi che coprano l'intera legislatura. Andrebbero, infine, anche ridotte le dimensioni del collegio della Commissione a due terzi degli Stati membri, oppure andrebbe sviluppato un modello "gerarchico" interno più efficiente. In ultima istanza, il gruppo di lavoro propone anche una semplificazione del processo di adesione/negoziazione per gli stati candidati ad

accedere alla UE (entro il 2030). La proposta venuta da Oltralpe e indirizzata a Bruxelles si colloca non solo in vista delle prossime elezioni europee a giugno del 2024, ma anche alla vigilia del prossimo Consiglio europeo dei capi di stato e di governo che si svolgerà a ottobre e che dovrebbe ridefinire le nuove regole della governance economica europea (Patto di Stabilità e di Crescita) prima della fine di quest'anno. L'intesa franco-tedesca non si è limitata nei giorni scorsi al tema del futuro istituzionale della UE, varando anche un [“paper”](#) sulla necessità di accelerare il completamento dell'Unione dei mercati dei capitali.

In brief

Claudia Buch (VP Bundesbank) a maggioranza verso la vigilanza bancaria UE. I membri della Commissione per gli Affari economici e monetari del Parlamento europeo (ECON) il 20 settembre hanno espresso un parere positivo a maggioranza alla nomina di Claudia Buch, attuale Vice Presidente della banca centrale tedesca (Bundesbank), alla guida della supervisione bancaria della BCE. Il Parlamento europeo dovrà ora esprimersi in seduta plenaria e se l'incarico sarà confermato anche dall'Eurocamera, la parola passerà al Consiglio europeo che, a maggioranza qualificata, dovrà decidere se Claudia Buch succederà all'italiano Andrea Enria alla vigilanza bancaria europea dal primo gennaio 2024. L'indicazione di Buch aveva creato polemiche perché nelle audizioni in Commissione ECON a luglio l'altra candidata all'incarico, la spagnola Margarita Delgado, aveva ottenuto il favore dell'Eurocamera.

Rapporto 2022 del Comitato di risoluzione unico (SRB): progressi su capacità assorbimento perdite delle banche in UE. “Finora sono stati compiuti buoni progressi riguardo alle priorità fondamentali e allo sviluppo della capacità di assorbimento delle perdite”. Lo scrive il Comitato di risoluzione unico della UE (Single Resolution Board-SRB) nella [valutazione annuale](#) della possibilità di risoluzione, relativa all'anno 2022 pubblicata il 19 settembre.

SAVE THE DATE

ABI e ANIA

organizzano

[Bancassicurazione](#)

26-27 settembre - Roma

ANIA

organizza:

Insurance Summit 2023

Protection against climate change and innovative welfare systems: the contribution of the insurance industry

The challenges for Europe thirty years after the Single Market

partecipa il Presidente di FeBAF, Fabio Cerchiai

Martedì 3 ottobre 2023 - Roma

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)